

Convegno AID – Settimana Nazionale Dislessia 10/10/2016

Il Numero degli studenti con DSA, diagnosticati nelle istituzioni Italiane di ogni ordine e grado si aggira intorno ai 350.000 casi. Un numero considerevole che vede attenzionati giovani di ogni età con problemi di discalculia, disgrafia, disortografia, deficit di attenzione ed iperattività. Da qui l'esigenza di dare spazio a nuovi approfondimenti, per fornire risposte adeguate, che possano soddisfare le esigenze degli studenti, delle loro famiglie, dei docenti e dei professionisti dell'educazione.

La ricerca Nazionale ed Internazionale si sofferma ed analizza con particolare attenzione i BES (bisogni educativi speciali) ed i DSA (Disturbi specifici d'apprendimento) allo scopo di predisporre ed attivare nuovi processi di insegnamento per una didattica inclusiva, equa ed efficiente, che sia orientata ad indicare agli operatori scolastici approcci terapeutici e strumenti applicativi idonei.

Tra le tematiche da affrontare:

- Didattica delle discipline curriculari;
- Abilità Cognitive;
- Aspetti Relazionali e comportamento;
- Educazione emotiva e socio-affettiva;
- Educazione Interculturale;
- Gestione della classe;
- Tecnologia e strumenti applicativi.

L'UGL (Unione Generale del Lavoro), organizzazione sindacale da sempre attenta alle problematiche del settore della conoscenza e dell'impegno sociale, consapevole della grande importanza e delicatezza del tema, sostiene l'encomiabile iniziativa dell'AID (Associazione Italiana Dislessia) che ha organizzato in 92 città italiane stand informativi rivolti ai cittadini, convegni e corsi di formazione destinati a genitori e docenti e laboratori didattici ed interattivi per i giovani discenti. Programmare attività, formare, informare, attuare piani didattici personalizzati (PdP), coinvolgendo l'intera società, in una sinergia d'intenti che vede attivarsi a fianco del mondo dell'istruzione istituzioni, associazioni, esperti, operatori socio-assistenziali, non può che favorire il successo scolastico dei soggetti in difficoltà, così come sancito dalla legge 170/2010 e dalla circolare ministeriale del 2013, realizzando la personalizzazione del processo formativo di ognuno per migliorarne le capacità d'apprendimento, al fine di consentire il conseguimento della piena fruizione del Diritto allo studio, da parte dei soggetti interessati, partendo dalla scuola dell'obbligo per proseguire all'ambito universitario fino al loro ingresso nel mondo del lavoro.